

Altre testimonianze dai volontari presso la missione di Luciano Lanzoni in Madagascar

Laura Barbieri
Poche parole per dire grazie a coloro che mi hanno permesso di vivere questa splendida esperienza, inaspettata ma tanto desiderata. Un incontro casuale durante un precedente viaggio mi aveva messo a conoscenza di quello che la diocesi di Carpi ha realizzato in Madagascar. Il Centro Missionario mi ha dato una grande opportunità e, non solo, ho avuto la fortuna di incontrare Luciano Lanzoni, una persona speciale, che mi ha fatto conoscere quelle realtà attraverso i suoi occhi ma soprattutto attraverso il suo cuore, che è immenso. Luciano con l'aiuto di tante persone ha creato e sta creando realtà uniche, necessarie e fondamentali per le persone bisognose e senza alcuna possibilità, ma è importante l'appoggio costante che possiamo e dobbiamo dare noi, da qui. Le persone che ho conosciuto hanno avuto il potere di farmi sentire utile, al posto giusto, una bella sensazione che poche volte ho provato nella mia realtà lavorativa. Ho medicato malati di lebbra, di tubercolosi, ustionati, persone che si sono messe nelle mie mani, fiduciose, riconoscenti. Ho lasciato queste persone con un nodo alla gola, consapevole di aver fatto veramente poco per loro ma loro in cambio mi hanno dato tantissimo. Ricordo con piacere e nostalgia, le serate dopo cena passate a parlare con i miei compagni di viaggio, con Luciano, con i suoi

racconti e le sue risate. Con gioia ricordo un bellissimo, ma alquanto avventuroso, viaggio in treno in mezzo alla foresta con fiumi di bambini sorridenti, che ad ogni fermata sbucavano dal nulla, magicamente. Mi sono rimasti tanti ricordi, tanti volti impressi nella mente e spero che tutto questo mi abbia reso un poco migliore.

Paolo Pignatti

Sin dalla fase di atterraggio, ad Antananarivo, percepivo, dal finestrino dell'aereo, quel sentore di povertà. La capitale, alle 10 di sera, era immersa in una fioca luce di poche lampade private. Poi l'arrivo. L'uscita dall'aeroporto. Le strade vuote e silenziose in una città già addormentata. Una città spenta, una metropoli povera. Come tutti i poveri, Antananarivo, familiarmente chiamata Tanà, si sveglia presto. Alle prime luci dell'alba è un frenetico andirivieni di animali, zebù, galline, cani e maiali; di qualche auto, poche, di carri, risciò e di persone. Tante persone. Tante persone scalze. La maggioranza della gente gira scalza con qualunque tempo e su qualsiasi strada. Anche i risciò, i taxi cittadini, sono trainati da persone scalze. Vanno sempre di corsa, su qualunque strada e con qualsiasi tempo. Le strade si animano, diventano mercato. Da qualunque parte ti volti c'è un banco, un negozio, una stuoia appoggiata in terra con qualcuno che cerca di vendere qualche cosa. L'intera città è un enor-



Sorriso che nasce dal cuore



me mercato. I frigoriferi sono quasi inesistenti, il caldo è soffocante per cui ogni genere alimentare fresco deve essere consumato nella giornata. Gli animali sono macellati e venduti, il pesce pescato e distribuito, le verdure colte e consumate. Dopo solo poche ore il colore del mercato cambia, le mosche fanno capannello sui banchi e l'odore del fresco si trasforma nell'odore tipico del paese: l'odore della povertà. Chi conosce il Madagascar nei villaggi turistici ne conosce la facciata che si ama esibire al turismo di élite, riservato a pochi e che nulla rivela dell'effettiva realtà del paese. Ben altro è il vero paese. Siamo stati ad Ambositra, a Fianarantsoa e a Manakara e le cose erano sempre le stesse, i soliti mercati, i soliti colori il solito odore. Ma anche una altra cosa c'era in comune in tutte

le città e in tutti i villaggi che mi ha colpito: il solito sorriso. Il popolo, a volte scalzo, spesso mal nutrito, quasi sempre mal vestito, sorride! Il bambino, col grembiule del colore scolastico, messo sugli stracci passati di mano dal fratello maggiore, che cammina, a volte per ore, per arrivare alla sua classe, sorride! Il malato, costretto a portarsi un famigliare al seguito se vuole essere assistito, a causa di un servizio sanitario scarso o a volte addirittura inesistente, sorride! Il prigioniero, spesso condannato per fame, alla fame; sdraiato su di una stuoia, ammassato in uno stanzone di circa quaranta metri quadri con altri 120 come lui dalle 5 di sera alle 6 di mattina, con una ciotola di riso o manioca, una sportina di plastica con tutti i suoi averi e, a volte, un frutto portato da un famigliare, sorride! Nei

villaggi, nelle campagne, in capanne di terra o di paglia, la gente ti guarda e ti sorride! E ho conosciuto Luciano. Luciano che si è spogliato di tutto e ha lasciato il suo paese per una missione d'amore. Luciano che sorride al paralitico accompagnandolo con una carezza. Luciano che stringe la mano al lebbroso e gli sorride per dirgli che non è solo. E' un sorriso vero e sincero, il sorriso che nasce nel cuore, è il sorriso della povertà. Quella povertà materiale che

Parrocchia di San Francesco Carpi
Venerdì 8 marzo
ore 19
Via crucis in memoria dei missionari martiri

sorridendo diventa un'incantevole ricchezza spirituale. Da quanto tempo non lo vedevo più in questa nostra società, la società del benessere ma anche della fretta e dell'individualismo che a volte rasenta l'egoismo. La società della ricerca sempre più acuta del di più, non importa se superfluo; del tanto che alla fine diventa persino del troppo. E questa nostra eccitata ricerca ci isola dal mondo, ci separa dagli altri, ci prende alla gola, ci prende il cuore, ci prende tutto e... ci toglie il sorriso. Sono andato in Madagascar "missionario temporaneo" perché avevo nel cuore la volontà di donare qualcosa, ma invece di dare, ho preso. Sono tornato più ricco di prima. Da questo mio itinerario dalla povertà di sorriso al sorriso della povertà ho riportato la gioia che esiste nell'apprezzare ciò che hai, nel gustare l'amore del prossimo e soprattutto la serenità e il conforto che ti dà e dà... un sorriso, sempre! Nelle difficoltà come nei momenti normali, nel bene e nel male, comunque e ovunque. Semplicemente un sorriso.

Pagina a cura di Magda Gilioli

Messa di suffragio Padre Aniceto Morini

Domenica 10 marzo, alle ore 10 presso la parrocchia di Gargallo verrà celebrata una Santa Messa in suffragio di padre Aniceto Morini, a tre anni dalla sua scomparsa. Sarà un momento di preghiera e ringraziamento per questo missionario che ha donato la sua vita per l'evangelizzazione in Indonesia.



Corso di formazione per volontari Estate in missione



Volontari per le Missioni

Continua il corso di formazione "Estate in missione" promosso dai Volontari per le Missioni, in collaborazione con il Centro missionario diocesano e l'associazione Amici del Perù. Gli incontri, con inizio alle ore 21, sono aperti a tutti.

Martedì 12 marzo

Sede dei Volontari per le Missioni (S. Statale Nord 112, Santa Giustina - Mirandola)
Relatore: **Vincenzo Ferrari**, Medici con l'Africa Modena-Reggio Emilia
Tema: Prevenzione sanitaria e alimentare del volontario



Martedì 19 marzo

Sede attuale del Centro missionario diocesano (via Milazzo 2 - Carpi)
Relatore: **Anna Colli**, volontaria in Albania
Tema: Uno stile che diventa vita



Info: Volontari per le Missioni cell. 340 2482552, vol.missioni@tiscali.it, www.volmission.it; Centro missionario diocesano tel. 059 689525, cmd.carpi@tiscali.it; Amici del Perù cell. 340 1038852, amicedelperu@virgilio.it

AGENZIA ONORANZE FUNEBRI
SALVIOLI
SRL

*Serietà e professionalità
in ogni nostro servizio*

*Attenzione e rispetto
per la sensibilità
religiosa dei nostri clienti*

Sede di Carpi
via Falloppia, 26 - Tel. 059.652799

Filiale di Limidi di Soliera
via Carpi Ravarino, 427 - Tel. 059.652799

Filiale di Bastiglia
via Marconi, 44/46 - Tel. 059.652799